



Carla Sarkozy

La moglie del presidente francese potrebbe non venire in

Italia per il G8, né a Roma, né a L'Aquila. Oggi le first lady daranno la conferma, vedremo se la Bruni ci sarà.

londinese - citando una fonte impegnata nella preparazione del summit secondo cui, in particolare sugli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, la performance italiana è stata «una totale disgrazia» - scrive che il premier britannico Gordon Brown insieme con la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy, credono che Berlusconi dovrebbe essere ritenuto responsabile per «un risultato così scarso». «Gordon Brown e gli altri leader del G8 - scrive ancora *The Times* - non menzioneranno in pubblico lo scandalo che ha coinvolto Berlusconi, ma i negoziatori sperano di capitalizzare sulla debolezza del primo ministro italiano per ottenere concessioni su temi cruciali, come gli aiuti allo sviluppo e i cambiamenti climatici».

Il clima: altro dossier «caldo» nei rapporti tra il Cavaliere frenatore e l'amministrazione Usa. Forte di una legge sul clima appena approvata negli Stati Uniti, Obama potrebbe condividere il ruolo di chairman assieme al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi quando si affronterà questo tema: una sorta di possente contrappeso. A fianco di Obama si schiera decisamente Angela Merkel: la cancelliera tedesca ha affermato di aspettarsi che i leader dei Paesi membri del G8 appoggino l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a non oltre 2 gradi entro il 2050. Un obiettivo che vede l'Italia molto fredda, in una funzione di freno rispetto a tutto il dossier energetico. Aiuti all'Africa. Clima. Se non un premier «dimezzato» (nella credibilità internazionale), certo è un Cavaliere sotto esame quello che arriva al G8 aquilano. Se è vero, come risulta a *l'Unità*, che a margine della preparazione del vertice, si è ventilata l'opportunità di minacciare l'Italia di perdere la sua posizione nel G8 a vantaggio della Spagna che, sugli aiuti, ha una posizione migliore. Altri leader ritengono che, data la sua reputazione danneggiata, Berlusconi sa di dover tirare fuori qualcosa: «Ha dei problemi e lo sa - dice un diplomatico al *Times* -. Ci aspettiamo che tiri fuori qualcosa, ma, al momento, è difficile prevedere cosa potrebbe essere».

Dentro il quartier generale Le paure dei Grandi pronti alla fuga in elicottero

Si pensa anche a piani di emergenza, per l'evacuazione immediata dei Grandi. Terrorismo? Anche, ma il pericolo maggiore per il G8 dell'Aquila è il terremoto. In tal caso prevista una fuga generale in elicottero.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

«Cari ragazzi, mi raccomando, se ci saranno delle scosse dovete essere voi, abruzzesi che avete le scosse nelle ossa e nella pelle, a tranquillizzare i capi di stato che invece non ci sono abituati». E potrebbero facilmente spaventarsi. Nel pomeriggio di vigilia dell'apertura del G8 Guido Bertolaso trova il tempo di incontrare i trecento giovani, «tutti abruzzesi tranne 25», che faranno da steward e hostess ai 29 capi di stato e di governo e alle 40 delegazioni in arrivo mercoledì alla caserma di Coppito. Ecco, la paura del terremoto si può esorcizzare anche così, uno per tutti e tutti contro uno solo, lui, il sisma, fino all'ultimo minuto grande incognita di questo vertice.

ANCORA SCOSSE

La terra trema sotto i piedi qui all'Aquila, ieri altre tre scosse, 3.2, 2.9, 2.4, una sequenza che si aggiunge a quelle dei giorni scorsi superiori al quattro della scala Richter e che agita i responsabili del summit. Per mettere a tacere voci su piani B ieri la Protezione Civile ha rotto per qualche minuto il muro della sicurezza e ha portato i giornalisti in giro per il compound della caserma per dimostrare che «il vertice si farà qui». Operai al lavoro 24 ore su 24, le sale per i vertici già pronte, legno in terra, pareti di cristallo e «affacciate» sulle immagini delle rovine dell'Aquila, un memento per i grandi, della serie ecco perché siete qui, sono gradite offerte. In alto, in fondo, a destra, entrando nella caserma, le otto palazzine color ocra, ciascuna con il nome di una città - Torino, Pisa, Venezia, Milano, Roma - e in ciascuna 25 appartamenti dove dormiranno i grandi. Obama e Berlusconi, Sarkozy e Medvedev alloggeranno nella «Roma» e «Milano hotel», la numero 16 e 17 del compound. Quelle più isolate. Le più vicine all'eliporto da dove i leader fuggiranno in caso di scossa.

IL VERO PERICOLO

Altro che black bloc. L'unico vero pericolo qui è il terremoto. I Piani di evacuazione in caso di emergenza sono di tre tipi: attacco terroristico; nucleare e batteriologico; terremoto/catastrofe naturale. Sulle scrivanie in queste ore balla soprattutto quest'ultimo faldone. Sono previste varie opzioni a seconda dell'intensità della scossa e se l'emergenza si verifica di giorno o di notte. Per le delegazioni il punto di raccolta è nel piazzale della caserma in attesa poi di essere trasferiti altrove e lontano. Per i leader, invece, è prevista «l'immediata evacuazione dai rispettivi alloggi».

A seconda di dove sono ubicate le stanze - le palazzine sono di quattro piani - Sarkozy, Obama, Berlusconi (non le first ladies che, capita

l'antifona, resteranno a Roma) dovranno scendere per le scale esterne. Il punto di raccolta è nei piazzali sottostanti e distanti cinquecento metri dall'eliporto ingrandito per l'occasione e dove saranno pronti gli elicotteri per volare a Roma. Per le delegazioni saranno pronti gli aerei sulla pista di Preturo. Più di duemila persone, immaginate, una scena biblica.

AI LEADER LA SPIEGAZIONE

Specie se dovesse accadere di notte. Tutto questo sarà spiegato ai leader al loro arrivo. Un veloce corso di sopravvivenza. Non si sa mai. «Tutto sotto controllo» sorride Bertolaso. La caserma è a prova di terremoto, di ogni intensità. Sperando che fenomeni di sismogenesi non mettano in moto la faglia che passa proprio qui sotto la caserma.

Il capo della Protezione Civile si gioca tutto, o quasi, con questa scommessa. Intanto ha provveduto ad allestire un basket per Obama. Se poi va tutto bene, si dirà che il presidente Usa ha potuto anche giocare a pallacanestro. ♦



**MESCOLATI,
NON AGITATI.**

**Antonio Polito
intervista**

**Massimo
D'ALEMA**

**Domenica 5 Luglio
Palco Centrale ore 21.00
Terme di Caracalla**



Democratic Party
Dal 26 giugno a Caracalla
Ingresso libero.

